

flittualità tra la direttrice dell'ufficio postale di Statte (TA) e il direttore della filiale di Taranto —:

se il perdurare della spiacevole situazione e della conflittualità, di cui in premessa oltre a nuocere sul piano dei livelli di produttività, possa rischiare di far venir meno quel servizio di qualità che è invece necessario per soddisfare appieno le esigenze dei cittadini utenti. (4-01146)

\* \* \*

### DIFESA

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

IV Commissione:

MINNITI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la partecipazione del nostro Paese al programma aeronautico A400M rientra nel processo di generale riorganizzazione industriale caratterizzata dalla collaborazione con altri partner europei, nella prospettiva di consolidare e allargare strutture militari comuni;

solo una credibile attuazione della politica dei materiali di difesa può contribuire a realizzare gli obiettivi della politica estera nazionale per la ricerca e lo sviluppo dei materiali d'armamento;

il programma A400M è nato nel 1984 in seno al pannello I dell'ex IEPG, ora WEAG, al quale partecipano tutti i paesi europei;

la partecipazione dell'Italia al programma è stata ratificata il 27 luglio 2000 in occasione della firma della Loi (Lettera di Intenti) a Farnborough, con un ordinativo previsto di 16 velivoli;

la partecipazione al programma costituisce un momento significativo per la costruzione di una politica comune europea di difesa, tesa alla standardizzazione e interoperabilità degli armamenti tra i Paesi membri;

la creazione di un velivolo da trasporto comune ha lo scopo di eliminare le attuali carenze nel trasporto strategico a lungo raggio anche nella prospettiva della realizzazione come previsto di una struttura integrata di trasporto aereo europea;

il Governo non ha preso parte alla firma del protocollo intergovernativo per l'acquisizione dei velivoli a margine del salone aerospaziale di Le Bourget, Parigi, lo scorso giugno;

una eventuale non partecipazione al programma creerebbe un grave danno all'industria italiana, pregiudicandone la possibilità di entrare nel consorzio Airbus e collocherebbe il nostro Paese in una posizione eccentrica rispetto alla cooperazione industriale comune e al progetto di sicurezza e difesa europeo —:

se rispondano a verità le notizie e indiscrezioni apparse ripetutamente sulla stampa sulla decisione del Governo di non prendere parte al programma;

cosa intenda fare il Governo e il Ministro per garantire che l'Italia sia protagonista del processo di cooperazione industriale e strategica comune, prerogativa essenziale per la creazione di una politica integrata di difesa e sicurezza europea. (5-00326)

MOLINARI, IANNUZZI, GERARDO BIANCO e ANNUNZIATA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dal prossimo 31 dicembre 2001 diventerà operativa la soppressione dell'ufficio leva, consiglio di leva e Gruppo selettori di Salerno, prevista dal decreto legislativo 28 novembre 1997 n. 464, come integrato e modificato dal decreto legislativo 14 novembre 2000 n. 331;

di conseguenza, il Distretto Militare di Salerno — una struttura che opera da decenni con grande efficienza — sarà trasformato in mera Agenzia di Informazione e Centro documentale per il servizio al pubblico;

attualmente presso il distretto di Salerno affluiscono ogni anno per la visita di leva più di 20.000 giovani, provenienti non solo dalla provincia di Salerno ma anche da quelle di Avellino e di Potenza;

il distretto militare di Salerno dispone a tal fine di attrezzature all'avanguardia per la diagnostica medica;

di contro, a partire dal 1° gennaio 2002, le visite di leva dovrebbero svolgersi non più a Salerno, bensì a Caserta;

tale decisione penalizzerebbe fortemente la città di Salerno, che pure ha accumulato una prestigiosa tradizione militare in tutti questi anni, con grave nocumento per gli esercizi commerciali della zona;

inoltre, notevole disagio sarebbe cagionato a molti giovani, provenienti dalle aree più interne delle province di Salerno, Avellino e Potenza, i quali, per sostenere la visita di leva, sarebbero costretti ad affrontare lunghe e costose trasferte per poter raggiungere Caserta;

parimenti, un considerevole disagio si determinerebbe inevitabilmente anche per i dipendenti del distretto di Salerno, soggetti, dopo anni di servizio, ad esser trasferiti in altre sedi;

ancor di più il trasferimento a Caserta della sede per gli accertamenti medici connessi al servizio militare, appare del tutto irrazionale, atteso che dall'anno 2004 inizierà l'attuazione della legge 14 novembre 2000 n. 333, che prevede la graduale sostituzione del servizio obbligatorio di leva con un esercito professionale, formato da volontari di truppa e da personale civile del ministero della difesa;

pertanto, con la costituzione di un esercito professionale, la intera organizzazione degli uffici militari è destinata a subire una profonda e radicale trasformazione, con una complessiva ridefinizione di sedi e di competenze;

non sussistono, quindi, apprezzabili ragioni per modificare le attuali competenze del distretto militare di Salerno, pre-

vedendo lo svolgimento a Caserta delle visite di leva per un periodo di appena due anni —:

se il Governo intenda tempestivamente intervenire per evitare che dal prossimo 1° gennaio 2002 il distretto militare di Salerno, alla luce della sua qualificata tradizione di professionalità e di esperienza, cessi di esser pienamente operativo, in particolare per quanto attiene allo svolgimento delle visite di leva per i giovani appartenenti alle province di Salerno, Avellino e Potenza. (5-00327)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CARDIELLO. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

il porto turistico di Agropoli (Salerno), noto centro alle porte del Cilento, è il più grande posto a Sud di Salerno, con un bacino di utenza che nei periodi estivi si incrementa, triplicando il regolare flusso di arrivi e partenze;

nonostante la sua importanza, il porto risulta essere sprovvisto di una motovedetta d'altura, in dotazione all'Arma dei Carabinieri;

il mezzo è attualmente in dotazione presso il porto di Acciaroli (Salerno);

malgrado quest'ultima località sia interessata da un notevole numero di turisti e rappresenti un importante centro marittimo, il suo porto, per grandezza ed importanza, è inferiore a quello agropolese —:

quali utili interventi il Ministro voglia adottare per fornire di una motovedetta di altura, in dotazione ai Carabinieri, anche il porto di Agropoli. (4-01143)

CARDIELLO. — *Al Ministro della difesa.*  
— Per sapere — premesso che:

il tenente colonnello Carmine Calò, in servizio presso il 20° gr.sqd. Aves « Andromeda », è stato destinato alla missione Unsma (Afghanistan) con l'incarico di consigliere militare in data 18 luglio 1998;

l'ufficiale italiano è deceduto a Kabul in seguito ad un'imboscata compiuta da terroristi locali;

gli eredi del tenente colonnello Calò hanno inoltrato richiesta di risarcimento danni al ministero della difesa ed alla compagnia assicurativa Lloyd's di Londra, in forza di regolare polizza avente in oggetto la copertura del rischio morte ed invalidità permanente per il personale militare e civile dipendente dell'amministrazione della difesa, inviato per conto dell'ONU in certi territori esteri;

la suddetta compagnia ha contestato il pagamento dell'indennizzo assicurativo dell'ufficiale italiano, sostenendo che egli non era addetto ad alcuna delle missioni ONU previste dal contratto di assicurazione, né si trovava in alcuno dei territori previsti dallo stesso contratto;

agli eredi Calò è stata versata la somma di lire 150.000.000 quale speciale elargizione a sostegno della famiglia;

la richiesta degli eredi ammonta a circa lire 700.000.000;

la compagnia assicurativa ha offerto, a tacitazione dei danni, la somma di lire 225.000.000, mentre la restante somma dovrebbe essere versata dal ministero della difesa —:

quali utili interventi intenda adottare il Ministro per accelerare e quindi definire l'annosa, quanto delicata vicenda, che vede coinvolto un eroe italiano, caduto a Kabul.  
(4-01154)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VI Commissione:

BENVENUTO, AGOSTINI e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge *Primi provvedimenti per il rilancio dell'economia*, recentemente approvata dal Parlamento, all'articolo 5, prevede che i soggetti che effettuano investimenti nelle aree svantaggiate debbano scegliere, in alternativa, di usufruire dell'incentivo di cui all'articolo 4, comma 1, della predetta legge, oppure di fruire del credito d'imposta di cui all'articolo 8, commi 1, 2 e 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;

viceversa, le associazioni degli imprenditori, i rappresentanti degli enti territoriali del nostro Mezzogiorno, gli esponenti politici dell'opposizione, ma anche dell'attuale maggioranza, hanno richiesto al Governo di modificare l'articolo 5 in questione, al fine di consentire il cumulo di tali agevolazioni per gli investimenti nelle aree svantaggiate del nostro Paese, allo scopo di stimolarne lo sviluppo —:

se il Governo intenda proporre la modifica di tale norma prevedendo il cumulo degli incentivi suddetti, e se intende predisporre, a tal fine, apposite iniziative, anche in sede di esame della legge finanziaria 2002. (5-00322)

PINZA e MOLINARI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Mezzogiorno nel corso degli ultimi anni ha fatto registrare importanti risultati in termini di crescita economica ed occupazionale come ha evidenziato recentemente anche il rapporto dell'Unioncamere;

questo è stato possibile mediante una politica economica che ha riscontrato giudizi positivi in sede UE e che con il credito d'imposta ha reso possibile alle imprese nuove assunzioni, accrescendo l'appel per nuovi investimenti nelle aree del cosiddetto obiettivo 1;

il recente provvedimento della Tremonti-bis approvato dal Parlamento sostanzialmente favorisce le imprese medio grandi del nord, penalizzando invece il